

vole La Porta fa al Ministero, che sia presentato lo stato del materiale.

Io credo che il suo concetto suoni così: cioè che egli voglia prendere le mosse da questa circostanza onde fare più tardi quelle proposte che potranno una buona volta condurci ad ottenere che nel nostro bilancio la spesa per la manutenzione dei porti, non rappresenti così povera cosa e tale da farla comparire piuttosto per un'ironia anzichè per un provvedimento utile.

LA PORTA, *relatore*. In poche parole io spero di persuadere l'onorevole mio amico Damiani che la Commissione generale del bilancio non ha lasciato di preoccuparsi di questa parte importantissima del servizio del Ministero dei lavori pubblici. Ed egli, leggendo le poche parole della relazione del bilancio, che riguardano la questione attuale, troverà che si sono domandati gli inventari del materiale mobile, e la dotazione, cioè il fabbisogno dei porti, appunto per avere gli elementi onde dimostrare se le somme che sono stanziare in bilancio possano bastare all'escavazione ordinaria dei porti.

L'onorevole Damiani non ignora che, appunto per la scarsezza del materiale effossorio si spendono, in questo capitolo, molte somme per il trasporto di cavafanghi da uno ad un altro porto, e quindi la spesa che effettivamente cade per l'escavazione su questo capitolo viene diminuita anche da questa deduzione.

Io ho voluto, ripeto, preoccuparmi della questione in generale, poichè la Commissione del bilancio si occupa di tutti i servizi di escavazione senza particolarità. Io qui non rappresento nè il mio, nè il suo porto, me lo perdoni, ma tutti i porti d'Italia, i quali hanno lo stesso diritto alla considerazione del Governo. E per poter vedere se i porti d'Italia hanno la dotazione necessaria di materiale mobile e domandare alla Camera, che, per questo articolo come per tutto il capitolo dell'escavazione accresca gli stanziamenti, oggi insufficienti, la Commissione generale del bilancio ha detto le parole che io ho ora accennate.

D'AMICO. Mi riservo in occasione più praticamente opportuna di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla condizione dei porti dello Stato. A proposito del capitolo che stiamo discutendo, *Manutenzione e riparazione dei porti*, io ho domandato la parola per richiamare specialmente l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla condizione delle nostre spiagge e dei porti di quarta classe.

Sin dalla legislazione passata la Camera ha riconosciuto la necessità di una modifica alla legge sulle opere pubbliche a favore delle spiagge e dei

porti di quarta classe. Nelle condizioni in cui la legge del 1865 ha messi questi piccoli porti, noi andiamo annualmente distruggendoli, come distruggiamo tutte le nostre spiagge.

Si tratta per lo più di piccoli comuni, i quali non hanno assolutamente i mezzi di provvedere a quel porto od a quella spiaggia che la natura ha loro dato, e molto meno poi di provvedere ai bisogni propri con creazioni artificiali.

Quindi domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici, se egli crede che sia necessaria una modificazione a questo riguardo alla legge del 1865, e se è disposto a presentarla.

Lo prego poi quando farà il bilancio rettificativo per il 1877, di aggiungere a questo capitolo una somma per provvedere a certi urgentissimi bisogni di mantenimento dei piccoli porti e soprattutto delle spiagge dello Stato.

Io non voglio tediare la Camera, ad ora così tarda e colla premura che abbiamo di votare i bilanci, di svolgere l'argomento gravissimo cui ho accennato: mi riservo, come ho detto in principio, di ritornare sulla questione dei porti in generale.

DEL GIUDICE G. Io voleva rivolgere in brevissimi termini una domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e mi era iscritto sul capitolo 23, che mi pareva il sito opportuno; ma giacchè l'onorevole D'Amico ha sollevato adesso la questione, approfitterò dell'occasione per farla brevissimamente.

Nella tornata dell'8 marzo 1867 coi miei amici Borruso e Florena proposi un ordine del giorno che la Camera votò, richiamando l'attenzione del ministro sull'opportunità di studiare i modi più convenienti per venire in aiuto della costruzione e della manutenzione dei porti di quarta classe, per quindi presentare analogo progetto di legge alla Camera.

Io so che il predecessore dell'onorevole Zanardelli nominò una Commissione.

Ma, per dir vero, nei tempi andati, nominare una Commissione, suonava mettere le cose nel dimenticatoio; era una specie di formula somigliante alla nostra per le petizioni di *invio agli archivi*. Infatti in due anni credo di sapere che questa Commissione si è riunita due volte soltanto: probabilmente adesso avrà anche cessato di esistere.

Io sono sicuro che l'onorevole ministro Zanardelli vorrà, colla sua solita vigoria, promuovere lo studio di quest'importante questione, per essere al caso di presentare poi un progetto di legge alla Camera.

Io quindi lo invito a nominare una nuova Commissione, se crede, giacchè adesso le Commissioni pare che rispondano alla missione che è loro affi-